



048 RONCO SCRIVIA (GE)
Asilo Infantile Adelina Davidson
Piazza Carpaneto 2, Loc. Borgo Fornari.

L'edificio in questione è sito in Piazza Giacomo Carpaneto n° 2, all'interno del nucleo di Borgo Fornari, in comune di Ronco Scrivia, in prossimità della Strada Statale dei Giovi e in adiacenza ad uno degli affluenti del Torrente Scrivia, che scorre proprio nelle vicinanze dell'asilo.

Borgo Fornari, come tutta la Valle Scrivia, era considerata nei primi anni del Novecento ameno luogo di villeggiatura dalle famiglie benestanti che, per diverse situazioni, si trovavano a vivere Genova e dintorni.

In molte fotografie storiche l'asilo si presenta con proporzioni slanciate ed eleganti, evidentemente influenzate dalle forme della Villa che la famiglia Davidson, promotrice dell'asilo, possedeva a poca distanza da Borgo Fornari. L'Asilo Davidson e la omonima Villa nascono quasi contemporaneamente ed incaricato della progettazione di entrambi gli edifici fu il noto architetto Gino Coppedè.

Entrambi gli edifici, che colpiscono per l'essenziale linearismo architettonico e per il gioco di volumi geometrici che ne muovono e ne articolano le strutture, appaiono in realtà un po' fuori dalla norma dell'architettura di Coppedè, forse mediati dal trovarsi in mezzo alla natura e forse perché entrambi caratterizzati dal particolare gusto del committente inglese.

I lavori di costruzione ebbero inizio nel 1911 e furono terminati l'anno seguente, giacché la data di inizio delle attività dell'Asilo è fissata nel 1 ottobre 1912.

L'esterno dell'Asilo si presentava intonacato ed impreziosito da affreschi con scene di giochi infantili, scandite da finestre e delimitate entro una naturalistica cornice rappresentante varie forme di vegetazione primaverile.

E' difficile stabilire con precisione chi fu l'autore degli affreschi parietali esterni, anche se non si può evitare un riferimento a Carlo Coppedè, per similitudine con la vicina Villa Davidson, la quale presenta in

molti punti, come già ricordato, decorazioni uguali a quelle dell'asilo per scelta delle immagini e per tecnica usata. Carlo Coppedè agli inizi del 1900 è scarsamente presente a mostre e manifestazioni artistiche, essendo assorbito nell'attività di laboratorio di arti applicate del padre, all'interno del quale svolge il ruolo di decoratore; egli è un abile disegnatore e un abile pittore e spesso lavora accanto al fratello.

Durante la seconda guerra mondiale l'asilo per un certo periodo fu utilizzato come quartier generale dai tedeschi e, dopo il periodo bellico, fu intitolato alla moglie di Geo Davidson, Adelina, scomparsa in quel periodo; tale denominazione sostituì l'originale che indicava l'edificio come "Asilo Regina Elena". Ancora oggi sul prospetto che si affaccia su piazza Giacomo Carpaneto si può vedere tale dedica.

Oggi l'asilo si presenta con un corpo di fabbrica composito fedele all'impianto originale, con tre piani fuori terra e un piano in parte interrato; sulla facciata di ingresso, la scuola materna è ritmata da un corpo rettangolare a cui si affianca, in adiacenza, una parte a torre più alta; sulla facciata opposta i due corpi risultano essere complanari e caratterizzati dalla particolare presenza di un elemento aggettante a bow-window. I rimanenti prospetti, uno sul fiume, l'altro sull'abitato, sono piuttosto slanciati e resi omogenei all'intero edificio dalla continuità della decorazione che, fra l'altro, si avvale di molte forme geometriche che collaborano a legare l'insieme architettonico.

La decorazione esterna risulta del tutto consona agli scopi per il quale era sorto l'edificio: i colori variano da tutte le tonalità del giallo ocre a quelle del turchese e propongono immagini di bambini che giocano in paesaggi naturali, con le tipiche attività ludiche dei primi del Novecento.

Si notano, in particolare, sopra alla tettoia di ingresso, le figure di due bimbe che si divertono col gioco del cerchio: sono i ritratti di Giorgina ed Helen, le due figlie di Geo Davidson (la prima nata nel 1907, la seconda nel 1910), cui fanno riferimento lungo tutto il perimetro della costruzione altre figure di amichetti e compagni di divertimento estivo.